

Interrogazione n. 789

presentata in data 12 aprile 2023

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

Crisi idrica nelle Marche - provvedimenti

a risposta orale

Premesso che:

- la siccità è un problema strutturale e rappresenta una delle conseguenze del cambiamento climatico in atto;
- dal 22 al 24 marzo si è tenuta a New York la conferenza mondiale sulla crisi idrica durante la quale, tra le altre cose, è stato presentato il rapporto dell'ONU sul ciclo globale dell'acqua che mostra una previsione drammatica: nel 2030 la domanda di acqua supererà del 40% l'offerta disponibile;
- nel mondo circa 2 miliardi di persone non hanno acqua sicura da bere e 3,6 miliardi non hanno servizi igienici adeguati, in pratica mezzo mondo. Ogni anno 1,4 milioni di persone, per la maggior parte bambini, muoiono per acqua non potabile e scarsi servizi igienici;
- il settore agricolo risente fortemente delle conseguenze dei cambiamenti climatici e quindi della crisi idrica. L'acqua è elemento essenziale per mantenere in vita l'agricoltura senza la quale sarebbe a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore dell'agroalimentare;
- lo scorso anno l'Assessore regionale alla Protezione Civile ha inoltrato, su delega del Presidente, la richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza per l'intero territorio regionale;

Preso atto che:

- all'interno della rete idrica delle Marche, circa un terzo delle acque, subisce dispersioni;
- nelle Marche lo scorso anno è caduto il 20% in meno delle precipitazioni rispetto alla media storica;

Considerato che:

- Nei giorni scorsi la Regione Marche ha annunciato un piano da 34 milioni per interventi sulla rete idrica e un progetto per realizzare circa 19 invasi artificiali presentato dal Consorzio di Bonifica.

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- il dettaglio degli interventi sulla rete idrica e la localizzazione dei 19 invasi;
- il numero e la localizzazione degli invasi di accumulo già predisposti e di quelli in corso di predisposizione;
- i progetti realizzati per aumentare la possibilità di raccolta delle acque;
- i progetti di efficientamento del reticolo irriguo per fermare le dispersioni.